Martedì 6 Settembre 1898. | Udine - Anno XVI - N. 212.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le condizioni politico-sociali in Italia

L'on. Severino Casana, sindaco di Torino, pubblica nella *Nuova Antologia* uno studio sulle *Condizioni odierne politico-sociali in Italia.* Dettato dopo i dolorosi fatti dello *scorso maggio,* questo scritto riveste notevole importanza, sì per il tema, che è oggetto di continuo esame ai politici ed ai sociologhi, e sì per l'uomo che da molti anni prende parte alla vita pubblica del Paese e con diligenza ed acume ne indaga i fenomeni, ne discerne i mali, ne ricerca i rimedi.

Incomincia l'on. Casana rilevando come la caratteristica del periodo storico attuale stia in un disagio, in un fermento acuito dalla forma collettiva delle esplicazioni economiche e dalla forma stessa collettiva delle manifestazioni. Questo stato di cose, comune a tutti i paesi, è più grave per l'Italia, giunta tardi nella gara economica.

I fattori delle odierne condizioni della nostra patria sono varii: il carattere, per molteplici ragioni storiche, degenera; la scostumatezza dilaga; il clero non ha utile azione nel dissidio fra lo Stato e la Chiesa; i sacrifici richiesti dalla conquista dell'indipendenza e il desiderio troppo affrettato di sottrarre l'Italia dalla sua inferiorità, opprimono Stato e popolo sotto il peso di intollerabili condizioni finanziarie. Naturale quindi il malcontento; nè possono destare meraviglia i fatti di Sicilia, delle Puglie, di Milano. A questo punto, però, *non è più lecito sonnecchiare.* Occorrono coraggiose iniziative che rigenerino moralmente il Paese rimovendo i pericoli sociali: e gli elementi di purificazione, di miglioramento, di prosperità, hanno da essere tre: *austerità, verità e giustizia.* Questa la cura *morale e materiale che l'on. Casana vuole* applicare all'Italia: e se di tal cura egli non traccia un piano completo, accenna però alcuni punti o capitali od importanti.

*

Nell'ambiente parlamentare egli rileva il tramonto degli antichi partiti: l'imperniarsi delle lotte non più sulle idee ma sulle persone. Assente dal campo politico il partito clericale, di poco momento il repubblicano, l'*opposizione* alle istituzioni si concentra nel progredire del socialismo. Per tagliare la via a questo bisogna applicare coraggiosamente i principî di austerità, di verità, di giustizia.

« Nel campo politico — scrive l'on. Casana — un'utile applicazione *di quei* principii non potrà essere fatta finchè perdurerà la strana confusione, per la quale l'attenzione è tutta concentrata nel Parlamento e più specialmente nella Camera dei deputati, troppo trascurando il vero sentimento del Paese. Quello che nello spirito delle nostre istituzioni doveva essere un mezzo per conoscere la volontà nazionale, lo strumento sapiente mercè il quale il Paese avrebbe esercitata una giusta influenza nel governo della cosa pubblica per un *deviamento del senso elevato che avrebbe* dovuto sempre regolare i rapporti fra il potere esecutivo ed il potere legislativo, finì per divenire non più mezzo, ma scopo.

« .... Possa la buona stella d'Italia a chi toccherà in avvenire l'onore di comporre un Gabinetto dar l'animo di mettere da banda tutte quelle fatali preoccupazioni per le quali finora fu prevalente studio accontentare nelle loro pretese personali, ed i due rami del Parlamento, ed i vari gruppi parlamentari, e le diverse regioni, arrivando, pur di raggiungere quell'intento, fino ad accoppiare nello stesso dicastero gli uomini meno atti a cooperare insieme *alla cosa pubblica. Ed in quel* sapiente studio, chi pensò mai al vero interesse della nazione, che reclama, e dopo tanto tempo di quel sistema, reclama ardentemente *per ogni funzione l'uomo adatto, the right man in the right place?* »

Un grave malanno parlamentare sta nella tendenza malsana alle raccomandazioni, di cui i deputati abusano ed alle quali cedono i ministri. Bisogna sopprimerle; ma, per ciò ottenere, bisogna che il macchinario governativo cammini spedito.

« Chiunque — *afferma il Casana* — abbia seguito per poco le fasi amministrative di qualsiasi più lieve vertenza, non può a meno di convenire, con profondo sconforto, che nel modo del loro svolgimento risiede pure uno dei più estesi fattori di quel disagio e di quel malcontento che prepara il terreno allo accoglimento delle teorie più malsane, alla propaganda dei partiti sovversivi: mentre alla sua volta l'intromissione, alla quale quei mali danno pretesto, e che quasi giustificano, *finisce di sospingere sempre più verso* un sentimento di rivolta, essendochè discredita grandemente le istituzioni col far supporre, come già si è detto, una *reale corruzione,* della quale invece miracolosamente, per virtù della grande generalità degli uomini politici o dei funzionari governativi, siamo abbastanza immuni ».

Altro malanno: la instabilità in chi è preposto alle pubbliche amministrazioni. Mutano troppo spesso i Ministeri e, con essi, i sottosegretari di Stato. Bisognerebbe rinunciare ai sottosegretariati di Stato, i quali non hanno fatto buona prova, e far risorgere i segretariati generali stabili, coll'avvertenza, per altro, di costituirli per modo che, senza soffocare le iniziative dei funzio*nari dipendenti,* le facciano convergere a quel più utile risultato comune che sia consono all'indirizzo politico del Ministero, il quale alla sua volta dovrebbe porre somma cura di rispettare quella maggiore continuità amministrativa che sia compatibile col proprio indirizzo politico.

Somma è la necessità del decentramento. E non soltanto deve diminuirsi l'odierno accentramento di tante facoltà ed attribuzioni nel potere centrale, ma altresì nell'ente che risiede nel capoluogo della provincia.

*Non già, quindi, sopprimere le Sotto*prefetture, ma anzi, affidare ad esse il disimpegno diretto di molte vertenze che ora debbono venire trasmesse alla Prefettura.

Importante, poi, l'educazione morale degli impiegati: il crescere prestigio alla loro classe: l'instillare in essi la coscienza dell'alto dovere sociale che hanno. Si debbono rendere possibili le utili iniziative e rigorosamente accertabili le responsabilità.

Per favorire il decentramento si dovrebbero delegare alcune delle attuali *funzioni di Stato alle città principali,* distinguendo i Comuni in diverse categorie.

*

*Somma attenzione esigono le condi*zioni economiche e tributarie. Alcune regioni d'Italia sono poi in istato specialmente pessimo. Occorre « curare » queste regioni una dopo l'altra, per gradi, successivamente, senza impazienze, senza gelosie.

Il sistema tributario, se non si ardisce riformarlo dall'imo per timore che crolli l'instabile edificio della nostra finanza, va ad ogni modo modificato.

« Mercè l'*affidavit,* attualmente in vigore — propone il Casana — ad una delle scadenze dei tagliandi, non sarebbe difficile sostituire la Rendita italiana, in quel momento appartenente a stranieri, con un nuovo titolo *(Extérieur),* al quale fosse assicurato il reddito attuale con rigorosa esclusione di qualsiasi riduzione coattiva avvenire; ciò che, trattandosi di titoli di quella natura, potrà essere più facilmente creduto per la gravità di una misura contraria. Fatta in quella guisa la separazione dei titoli in quel momento posseduti da esteri, lo Stato, *valendosi verso i regnicoli dell'autorità di principe,* non avrebbe più motivo di astenersi dall'imporre per tutti i titoli mobiliari, *in essi compresi* la Rendita pubblica, la condizione di essere nominativi.

« La nominatività dei titoli mobiliari avrebbe il grande vantaggio immediato di accrescere di parecchie diecine di milioni *il gettito delle tasse di trapasso e di successione,* e porterebbe con sè il beneficio morale di riparare al *fatto odierno, che offende ogni* senso di equità, per cui il modesto proprietario di uno stabile, di un credito legalmente affermato, paga secondo gli altissimi coefficienti di quella tassa, mentre vi sfuggono in gran parte i titoli mobiliari al portatore. Ne risulterebbe infine il beneficio di preparare la via *all'accertamento diretto dei redditi,* che solo può dare il mezzo di una razionale trasformazione dei tributi.

« Le risorse immediate e quelle avvenire che risulterebbero dallo schema finanziario sovraesposto, dovrebbero servire man mano ad incoraggiare verso una serie di modificazioni del sistema tributario per un doppio scopo; raggiungere un riparto più equo degli aggravi, lasciando a tempi più felici, non certo prossimi, il sollievo complessivo; togliere i potenti incentivi attuali alla *falsità,* i quali vanno ogni giorno più corrompendo il Paese. L'esagerazione delle tasse di registro e bollo ha condotto a tale esteso sistema di raggiri e *complicate combinazioni* da fare arrossire di vergogna per il proprio paese. Si abbia la risolutezza di apportarvi profondi alleviamenti: e qual compenso all'erario si adotti ad un tempo la nullità degli atti non registrati.

« Per ultimo, mentre rispetto alla tassa di ricchezza mobile bisognerebbe, quale primo atto, abbandonare le *casistiche* ed ingiuste interpretazioni, fonti di reali iniquità; mentre dipoi si dovrebbe abbassarne gli elevatissimi coefficienti; non bisognerebbe pretermettere *per quella e per altre tasse,* una volta ridotte a coefficienti meno irragionevoli, di istituire, come valido correttivo materiale e morale, delle severissime pene pecuniarie, *sussidiate dal carcere,* per le provate false consegne; e siccome quanto maggiore è l'agiatezza, tanto più grave è la colpa, quelle pene dovrebbero essere progressive ».

In tal modo, conclude l'on. Casana, si scemerebbero le cause del malcon*tento e si farebbe argine non solo* al progredire della propaganda socialista, ma altresì di quella clericale: poichè al partito clericale aderiscono oggi non pochi i quali, piuttosto che da convinzioni personali, sono mossi dal disgusto verso il disordine materiale e morale *che, egli dice,* accompagnò la conquista della libertà e la rivendicazione dell'unità nazionale.

Non è il caso, ora, di discutere la diagnosi e giudicare la terapeutica dell'on. Casana. Ma, comunque, era molto interessante riferire i pensieri dell'uomo *cospicuo che,* dopo avere appartenuto per molti anni alla Camera elettiva, siede ora in Senato ed è a capo d'una delle maggiori città italiane.

La fine dello stato d'assedio a Firenze e a Milano

Roma 5 — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che tolgono lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e Milano.

I commenti ad un discorso dell'imperatore di Germania

È assai commentato il discorso di *Guglielmo, inneggiante alla nuova vit*toria delle armi inglesi, del quale ieri il telegrafo ci dava notizia.

Le parole dell'imperatore si interpretano come la più autorevole conferma della notizia dell'intervenuto accordo anglo-tedesco. Il ricordo dell'unione delle armi inglesi colle tedesche, fa comprendere che si tratta effettivamente di una cosa assai più importante che un semplice accordo sopra questioni speciali.

Si ritiene che l'accordo avrà conseguenze importantissime, per cui l'Inghilterra si stabilirà definitivamente in Egitto e la Germania avrà grandi concessioni nell'Asia Minore.

L'impressione generale è che la politica francese estera subisce una nuova immensa disfatta.

LE ORIGINI DEL MISTERO DREYFUS

La revisione del processo.

Uno dei punti rimasti ancora nella maggior oscurità e su cui invano si è sbizzarrita l'immaginazione dei novellieri, è la causa per la quale il capitano Dreyfus sarebbe stato preso in uggia dai colleghi dello stato maggiore, fino al segno di accusarlo di un delitto da lui non commesso.

Questa stessa oscurità veniva ad aggravare, agli occhi del pubblico, la situazione di Dreyfus. Perchè mai — molti si domandavano — degli ufficiali si sarebbero accaniti in tal modo contro un loro collega, e fino al punto d'inventare dei documenti a danno di quest'ultimo, se essi non avessero nutrito la profonda, irremovibile convinzione, che egli era *colpevole?*

L'obiezione non mancava di peso, e, se essa non era sufficiente a distruggere tutto quel cumulo di prove e di ragionamenti, che, man mano, sono venuti alla luce per dimostrare che il capitano Dreyfus era vittima di una odiosa montatura, era tuttavia sufficiente per lasciare gli animi alquanto perplessi.

Ora, il *Piccolo* di Trieste — *foglio* ragguardevolissimo per l'eccellenza delle sue informazioni — solleva anche questo lato del velo che ricopre il mistero Dreyfus.

« Alla direzione dell'ufficio d'informazioni al ministero della guerra — così scrive il giornale triestino — è congiunta, come già si è detto, l'amministrazione dei fondi segreti per il servizio di spionaggio, dai quali venivano distribuiti premi agli ufficiali che scoprivano qualche affare di spionaggio.

« Nell'amministrazione di questi fondi regnava già da anni grandissima irregolarità e venivano commessi gravissimi abusi.

« I premi venivano assegnati, fra altro, ad ufficiali che non avevano alcun diritto a percepire denaro da quei fondi, oppure, per giustificare apparentemente l'assegno di premi, si inventavano addirittura storie di spionaggio.

« Con la venuta del capitano Dreyfus allo stato maggiore, la continua*zione di questi abusi si rese più dif*ficile, perchè egli non voleva saperne di approfittare di quelle di irregolarità. Per conseguenza gli abusi non poterono venir esercitati su scala così vasta come prima, perchè si temeva che Dreyfus parlasse, e quindi, per molti ufficiali, si chiuse quella sorgente di lucro, dalla quale erano abituati a trarre profitto.

« Esterhazy, che era uno dei più gravemente colpiti da questo nuovo stato di cose, incominciò allora per vendetta nella *Libre Parole* una furibonda campagna contro gli ufficiali ebrei dell'esercito francese. Più tardi fu pubblicata la notizia dell'arresto di *un ufficiale ebreo,* per *spionaggio* ed alto tradimento; questa notizia incominciò ad allarmare l'opinione pubblica. Frattanto avvenne la pretesa scoperta del *bordereau,* e il sospetto fu abilmente e sempre più apertamente diretto su Dreyfus, cosicchè il ministro della guerra, che allora era il generale *Mercier, cedendo agli intrighi* e alla stampa antisemitica, ordinò l'arresto di Dreyfus. Il resto è noto ».

Si dirà che la causa è piccola e non proporzionata a sì gran fatto, e segnatamente alle sue conseguenze. D'accordo! Ma non sarebbe la prima volta che fatti straordinari ebbero ben più umili origini.

Conviene, d'altra parte, pensare che il triste dramma si è svolto in un ambiente di feroci appetiti e d'immensa immoralità, come sono tutte le grandi metropoli.

All'interesse offeso di ufficiali gaudenti, si aggiunga il pregiudizio religioso, l'antipatia personale che può avere ispirato un uomo di costumi austeri; e, *allora,* la *versione del Piccolo apparirà* tutt'altro che improbabile.

Notizia prematura.

Un nostro telegramma dava ieri come decisa in Consiglio dei ministri la revisione del processo Dreyfus. La notizia era prematura. I ministri si sono bensì riuniti ieri mattina a Consiglio per occuparsi di questo argomento, ma la decisione venne rimandata al prossimo Consiglio, dopo che il ministro di giustizia Sarrien avrà esaminato il processo verbale della confessione di Henry e l'incartamento giudiziario del processo Dreyfus.

Ad ogni modo anche il *Piccolo* di Trieste giuntoci questa mattina nei suoi telegrammi da Parigi conferma che « il Gabinetto si pronuncierà all'unanimità per la revisione ».

Cavaignac liquidato. Le sue minacce - I suoi timori.

Parigi 5 — Dopo la evoluzione radicale operatasi nell'*opinione pubblica,* il ministro-presidente Brisson ha creduto opportuno di sbarazzarsi del ministro della guerra Cavaignac, e per far ciò si è giovato dell'appoggio potente del collega Bourgeois. Questi, divenuto sincero fautore della revisione — quantunque non molto tempo *fa avesse inflitto una punizione al pro*fessore Stapfer, che in un'orazione funebre si era permesso di alludere alla necessità di riabilitare il capitano Dreyfus — possiede una sicurezza d'intuito che gli torna di molto giovamento per trovare la via giusta per uscire dall'imbarazzo attuale.

Si dice che Cavaignac uscendo dal Gabinetto avrebbe *minacciato ai suoi* colleghi di voler comunicare apertamente al paese i motivi per i quali egli si ritira. Se fosse davvero tanto stolto da mandare ad effetto questa sua minaccia e facesse pubblicare altri documenti segreti sul fare di quelli letti alla Camera, egli provocherebbe *contro di sè* una tal burrasca d'ira popolare che forse non gli rimarrebbe più altro scampo all'infuori di quello d'imitare Henry.

Cavaignac ha perduto ormai tutta la sua riputazione, e se persiste a voler sostenere ancora una parte nella vita pubblica, non gli resta che di mettersi alla testa dei sobillatori antisemiti. Ma *ormai ogni suo sforzo per impedire la* revisione riuscirà vano.

Parigi 5 — Ad un redattore dell'*Echo de Paris* Cavaignac avrebbe detto che se il Governo accordasse la revisione del processo Dreyfus, questa trarrebbe seco conseguenze funeste. Dice che la revisione è la più grande follia, e che per questo non voleva averci alcuna parte. Avrebbe inoltre soggiunto: « Vedrete, vedrete cosa accadrà dopo il nuovo processo! ... »

Il nuovo ministro della guerra.

Parigi 5 — Il generale Zurlinden, dopo una conferenza col presidente della Repubblica, Felix Faure, e con *Brisson, accettò il portafoglio* della guerra.

Il relegato dell'isola del Diavolo. Picquart - Zola.

Parigi 5 — Il ministro delle colonie Trouillot, quantunque fin da bel principio fosse favorevole alla revisione del processo Dreyfus, pure non può permettere per ora che il relegato dell'isola del Diavolo venga informato della nuova piega presa dalle cose.

Se la revisione si farà, Dreyfus verrà imbarcato ai primi d'ottobre e sarà messo dinanzi ad un consiglio di guerra i cui membri verranno designati dalla Corte di cassazione.

Intervistato, il *ministro* presidente Brisson avrebbe detto essere imminente la liberazione del tenente-colonnello Picquart, l'accusa contro il quale sarà ritirata.

Contro Zola ed i suoi amici non si potrà più procedere: il Governo non può più continuare a sostenere che Dreyfus è stato processato e condannato in piena regola, perchè la popolazione non gli presterebbe più fede.

Una lezione ad un generale ingenuo.

Parigi 5 — Si racconta che il generale Boisdeffre, trovandosi lo scorso inverno ad una serata della principessa Matilde Bonaparte, venne a parlare delle *pretese* lettere dell'imperatore Guglielmo II al conte Münster e a Dreyfus, dichiarando di credere alla loro autenticità.

La principessa Matilde gli avrebbe risposto, esclamando a voce alta: « Ma queste sono ridicolaggini ». Quindi espresse l'opinione, che il capo dello stato maggiore si è lasciato turlupinare. Poco dopo il generale Boisdeffre abbandonò visibilmente contrariato e confuso la *soirée.*

La situazione politica in Francia. Preoccupazioni.

Il *Popolo Romano* esaminando la

situazione politica in Francia, trova difficile la soluzione tanto se si fa la revisione quanto se la si nega. Dice che la situazione interna della Francia non solo è imbarazzante, ma è di una gravità eccezionale, sicchè non recherebbe nessuna meraviglia se precipitasse in qualche profonda perturbazione. Tutto sta a vedere quale sia la corrente che domina ora le sfere militari dopo gli ultimi fatti.

La "spiomania" in Francia

Anche nell'affare Dreyfus s'è visto ripetersi in Francia un antico fenomeno: quello cioè di considerare come spia chiunque non segua la corrente dell'opinione pubblica o appartenga ad un paese straniero per il quale la Francia non nutra troppe simpatie.

Questa condizione, diremo così, patologica dello spirito pubblico francese, ha profonde e vecchie radici. La *spiomania* è una conseguenza dei sistemi che per secoli imperarono in Francia. Se non erriamo fu Richelieu il primo ad erigere lo spionaggio a sistema di governo.

Il gran cardinale si ispirò forse ai concetti dello Strada, l'illustre storico suo contemporaneo, il quale diceva che «le spie costituiscono gli occhi e le orecchie di coloro che governano». Richelieu, incaricò infatti Francesco Leclerc Du Tremblay — del quale si parla molto nelle cronache di Francia, chiamandolo il «Père Joseph», l'«Eminenza Grigia», l'«anima dannata del cardinale» — di organizzare un corpo d'informatori abili e fidati, con ramificazioni in tutta Europa. Egli riuscì così bene nel compito affidatogli, che, fra i servigi resi, è notevole quello della scoperta di una cospirazione avente lo scopo di rovesciare i ministri di Luigi XIII, scoperta fatta prima che i cospiratori firmassero a Madrid — luogo di riunione — le condizioni del complotto. Il seme di questo sistema non fu gettato invano, poichè l'istituzione dello spionaggio crebbe e si sviluppò maggiormente sotto i tre successori di Luigi XIII, in modo che, allo scoppiare della rivoluzione, il sovrano, il quale in realtà si era mostrato riluttante a servirsi delle spie, ma non aveva avuto il coraggio morale di opporsi loro, ne divenne la vittima. Il medico personale di Luigi XVI, Vicq-d'Azyr — il cui nome venne poi dato alla strada di Parigi, che ha la triste celebrità di ospitare la ghigliottina — fu egli pure, sebbene inconsciamente, la spia del suo sovrano. Aveva un servo del quale credeva di potersi fidare ed al quale comunicava anche i più segreti particolari riferentisi al re, e questo servo era invece un affiliato allo spionaggio, e riceveva, come compenso dei suoi servigi 50 franchi al mese, che, a quell'epoca, rappresentavano una discreta somma.

Ma questi stipendi raggiunsero cifre considerevolissime, specialmente quando l'incaricato a compiere il vile ufficio, era un personaggio di una certa importanza.

È storico il seguente aneddoto:

— Quanto pagate il duca di Blacas per sorvegliarmi? — domandò un giorno Luigi XVIII a Fouché.

— Duecentomila franchi all'anno, sire.

— Ah! va bene — osservò il sovrano — non mi ha ingannato, perchè ce li siamo divisi a metà.

Napoleone III adibì al servizio di spionaggio i corsi, ma in realtà questi, più che altro, venivano a costituire una specie di guardia del corpo segreta dell'imperatore. Ma anche in questi l'ultimo sovrano dei francesi aveva poca fiducia, come non ne aveva nessuna per la polizia, che, al servizio dei suoi nemici, non aveva saputo impedire il colpo di Stato del 2 dicembre, ed al suo servizio non era riuscita a sventare l'attentato di Orsini.

Ad onta delle molte prove dell'inefficacia, anzi del danno che era spesso derivato dal sistema dello spionaggio sotto i precedenti Governi, Thiers e gli altri fondatori della terza repubblica non mancarono di ricorrervi.

Basti dire che solo intorno alla casa di madame Rouher, considerata il luogo ove si riunivano bonapartisti, venivano costantemente tenute una dozzina di spie. Una notte in cui cadde improvvisamente una pioggia torrenziale, madame Rouher mandò il servitore in istrada con degli ombrelli per gli agenti del Governo.

— Madame Rouher — disse loro il servitore — è dolente di non poter mandare che questi ombrelli di cotone. I tempi sono cattivi, ma per quando ritornerà l'imperatore vi promette di mandarvene di seta.

Naturalmente tutta Parigi rise alle spalle di Thiers, ma ciò non impedì che la *spiomania* fosse in continuo aumento, cambiando in questi ultimi anni di carattere ed assumendo l'aspetto di una specie di persecuzione contro tutti coloro che dai francesi vengono ritenuti nemici del loro paese.

E questo sentimento abbiamo visto portare sulle scene anche dai più grandi scrittori del teatro francese moderno; da Alessandro Dumas figlio nella *Moglie di Claudio* o sopratutto da Vittoriano Sardou nella *Dora*.

Sarebbe impossibile nemmeno accennare a tutte le sospettate spie di Bismarck che dal 1870 al 1890 i francesi di tempo in tempo credettero scoprire.

Una volta scomparvero dei documenti importanti dalla scrivania dell'ammiraglio Peyron, allora ministro della marina, e contemporaneamente partì da Parigi una governante svizzera che fino allora era stata al servizio dell'ammiraglio. I sospetti caddero subito sopra di lei, la notizia si divulgò, i giornali la gonfiarono, e ben presto la governante, invece di essere svizzera, *era diventata tedesca e si trovava al soldo del Cancelliere di ferro*.

Gli animi erano al massimo dell'eccitamento e si parlava già di rimostranze diplomatiche della Francia a Berlino, quando l'ammiraglio Peyron ritrovò i documenti, che egli stesso aveva dimenticati nella sua cappelliera.

Orbene, per la Francia, quella soluzione fu un disinganno. Si sarebbe voluto qualche cosa di più tragico, somigliante alla morte di *Cesarina* nella *Moglie di Claudio*.

La tragedia è venuta qualche anno dopo, col caso Dreyfus.

I dervisci sbaragliati dagli inglesi

I morti e feriti.

Le felicitazioni di Guglielmo.

Cairo 5. — L'ultimo telegramma giunto qui da parte di Kitchener pascià dice che anche le rimanenti forze del Califfo si sono arrese. Kitchener pascià ha fatto prigionieri un grandissimo numero di soldati nemici. La cavalleria insegue ancora il Califfo, che, con soli 140 uomini, sarebbe fuggito verso Kordofan.

Il *Daily Telegraph* calcola che 15,000 (?) dervisci e 500 anglo-egiziani siano stati uccisi nel combattimento di Omdurman. Gli anglo-egiziani si sono impadroniti del tesoro del Califfo.

Londra 5 — Ventitrè sottufficiali e soldati inglesi furono uccisi a Omdurman. Di essi 19 appartenevano al 21° lancieri. Tra gli inglesi vi sono 99 feriti, tra cui 12 ufficiali. Ventun egiziani furono uccisi e 230 feriti.

Parigi 5 — Nella battaglia di Omdurman fu ferito Rhoders corrispondente del *Times*, fu ucciso Howard secondogenito del conte Carlisle, corrispondente del *New-York-Herald*.

Londra 5 — Il *Times* ha dal Cairo: «L'imperatore Guglielmo ha mandato un telegramma di felicitazioni al generale in capo della spedizione anglo-egiziana Kitchener».

Che disgrazia!

Roma 5 — L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Sacra Congregazione, che pone all'indice l'ultimo romanzo di Emilio Zola: *Paris*.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'improprietà di certe frasi. Quando uno è stato messo un metro sotto terra, si dice ch'è volato in cielo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un fumatore.

Il miglior antidoto contro la nicotina è..... il non fumare; tanto più se quella abitudine produce disturbi non lievi.

×

La sfinge.

Sciarada.

Sui lidi aduati dal mio *primiero*
Rugge la belva, vive l'*intiero*;
Coll'*altro* offendi, se il dici ognor,
E assai scortese tu sei, lettor.

Spiegazione del logogrifo precedente:
LODE — ODORE — ORE — DOLORE.

×

Per finire.

In cucina.

— Vittoria — dice la padrona di casa alla serva — io non posso sopportare che voi riceviate ogni specie di persone nella cucina: militari, camerieri di caffè, operai...

— Mà, signora, non c'è nulla di male: mi sposeranno!

PROVINCIA

Faedis, 4 settembre.

Clericalia.

Dopo quella di don Davide, non ci voleva che la vittoria nell'elezione della maestra comunale, per far crescere la boria ai clericali che infestano questo ameno e buon paese, ed anche perchè io venissi onorato, sul *Cittadino Italiano*, di una lunga sfuriata da parte dell'egregio corrispondente, il quale, bontà sua, mi chiama col cristiano e clericale appellativo di *intruso*.

Ecco, io ho sempre pensato che un buon cittadino, dentro i confini della sua patria, in nessuna località possa chiamarsi un intruso, e, ricordando le parole di Cristo — siamo tutti fratelli — credevo quasi che dal vocabolario di coloro che la pretendono a ministri appunto di quel Cristo, fosse stata soppressa la brutta parola, che può essere in certi casi incentivo a rancori e incrudimenti di lotta tra cittadino e cittadino; ma questo son cose da non dirsi a clericali politicanti, i quali non conoscono le parole patria, cittadino, fratellanza, che quando voglion spillare quattrini dalle tasche dei credenti in buona fede, o quando voglion farsi perdonare qualche peccatuccio di..... gola dalle autorità.

Pure in onta di ciò e di tutte le altre cristiane e clericali insolenze a me dirette, non sono scontento della sfuriata, perchè mi dà argomento di *mostrare chiaro come la luce del sole* che la buona fede dei credenti di Faedis è stata corbellata dalle tristi arti dei clericali.

Si trattava dunque di nominare una maestra a coprire un posto già coperto in quest'ultimo anno scolastico, per nomina d'ufficio, dalla moglie del maestro e direttore sig. Bulfoni, la quale si meritò, come altre volte, le lodi de' suoi superiori e dell'intero paese. Non c'era dubbio sulla sua nomina, ed ogni persona onesta aveva diritto di pensare che quella maestra, di fronte al Consiglio comunale, avrebbe dovuto avere la preferenza; per il fatto anche che col suo lavoro sarebbe concorsa a rendere meno disagiata la condizione economica del maestro suo marito, e questo a decoro del paese e ad accrescere rispetto e considerazione per la intera classe degli insegnanti, di cui c'è tanto bisogno e nelle città e nelle campagne.

Ma il maestro è tale galantuomo che non si lascia mettere il bavaglio dai clericali; non permette che la loro propaganda antipatriottica giunga ad inquinare la scuola; non sopporta prepotenze, perchè in questo caso non sarebbe buon educatore; e pensa che il popolo, oltre che leggere e scrivere, deve saper amare la patria e la famiglia, deve aver rispetto alle patrie istituzioni.

Il maestro in questo modo sbarra la *via alla propaganda invadente* dei clericali politicanti del paese, ed essi, che non possono colpire lui direttamente ed annientarlo, come da qualcuno si vorrebbe, perchè fa il suo dovere, hanno studiato il mezzo di colpire la sua famiglia nella persona della moglie.

Il corrispondente del *Cittadino* difatti, per giustificare la non elezione della moglie, enumera le supposte mancanze del marito, e con la più spudorata sfacciataggine asserisce che il risultato finale rappresenta la volontà della maggioranza del paese. Per fortuna il paese ha dimostrato di sentire e pensare diversamente, e, questo fatto, dove ha intravvisto il *trionfo* della malvagità di pochi allucinati, o... peggio, gli ha *insegnato* a non più transigere per l'avvenire con certa gente; perchè sarebbe da disperare di quel popolo che facesse espiare alla famiglia le *supposte* colpe del suo capo o di uno qualunque de' suoi membri. Ai clericali soltanto son permessi simili..... onesti procedimenti!

Ma, non è tutto qui. Il corrispondente fa delle allusioni e delle insinuazioni che, adoperando il suo linguaggio, si chiaman perfide, ed alle quali non giova rispondere categoricamente per non lordarsi del fango nel quale a lui è piaciuto guazzare. Sarebbe ora di finirla, per Dio, di nascondersi nel buio e di parlare con sottintesi, e se i clericali di Faedis lo credono necessario, e se è vero che essi *sono la maggioranza*, facciano una bella volta una inchiesta generale sulla scuola, e stabiliscano se c'è un maestro che fa il delatore, se c'è un maestro che muta la scuola in spionaggio, e vedano anche quali sono le maestre che hanno maggior diritto d'insegnare la morale in iscuola e fuori. Allora soltanto, se pur rimarrà loro un po' di fiato in corpo, avranno diritto di parlare.

Domenica 28 agosto u. s., il sagrestano della Chiesa era incaricato di portare l'esito della votazione del Consiglio comunale in canonica. I clericali politicanti aspettavano. Un battere fragoroso di mani, che fu sentito da molti, accolse la notizia della sconfitta del maestro. Oh, le loro coscienze portano via peccati ben più brutti di questo!

Je. B.....

Gemona, 4 settembre.

Polemichetta.

Il corrispondente *Alchermes* del *Cittadino Italiano* mi avvisa che sono incorso in due gravi errori nel riferire l'esito dell'ultima seduta consigliare.

Rispondo: Se in una votazione per alzata e seduta il voto di colui che rimane seduto è uguale a quello di chi s'alza *in piedi*, *in questo caso* avreste ragione voi, dolce *Alchermes*; ma se la differente posizione del corpo nel momento della votazione, indica una differenza anche di voto, in allora vuol dire che gli assessori Bonanni e Don Checo, ed i consiglieri Don *Ventarini, Bortossi* e *Castellani* (chè si trovavano comodamente sdraiati — *pardon*, seduti — mentre i loro colleghi erano in piedi), hanno votato contro e non a favore della sospensiva.

Faccio poi presente al carissimo *Alchermes*, che nell'ordine del giorno proposto dalla Giunta ed approvato dal Consiglio, è detto che la ragione principale per la quale si propose *l'abolizione del posto di direttore didattico*, era quella dell'incompatibilità di fatto fra le funzioni di maestro e direttore, apportando queste due funzioni unite perdite di tempo, che andavano a *pregiudizio dell'insegnamento*. Ora, sebbene sotto altro nome, il nuovo segretario ha le precise mansioni del defunto direttore; ed incaricando delle stesse un maestro insegnante, a che si riduce la fatta riforma? Solo a maggiormente riaffermare che la deliberazione fu inconsulta e strana, e presa in odio alla persona del cessato direttore didattico.

Ed ora, amico Alchermes, a rivederci a... Filippi! *Pennello.*

Tarcento, 5 settembre.

Passatempi campestri.

Ieri si sono chiuse allegramente, con un'ultima gita pomeridiana, le mattutine passeggiate a Patocchis per la cura dell'acqua solforosa.

Un lieto e garrulo sciame di gioventù si recò sul luogo a merendare, cantare, suonare, ballare, brindare.

Presiedeva la signorina Teresita Mugani; vale a dire la più bella e gentile e vivace bionda del paese. E — dopo questi superlativi — che il Signore Iddio salvi me e lei dalle unghie delle altre bionde di Tarcento!...

Ego.

Comprovinciale che si fa onore. Togliamo dall'*Adriatico*:

«Il Capo tecnico del nostro Arsenale, sig. Facco Filippo, avendo presentato nel 1897 alla Mostra internazionale di Bruxelles un tipo di *scovolo* di filo di ottone per pulire caldaie od armi da fuoco, il quale è già adottato nella nostra marina, il Comitato di quell'Esposizione, avendo riconosciuto detto *scovolo* adattatissimo, gli ha assegnato la medaglia di bronzo. Le nostre sincere congratulazioni al bravo signor Facco».

Il sig. Facco — al quale noi pure facciamo congratulazioni — è nostro comprovinciale, crediamo di San Daniele.

Incendio. A Vito d'Asio, alcuni ragazzi trastullandosi con zolfanelli, diedero fuoco ad un mucchio di fieno. Estendendosi le fiamme alla casa vicina disabitata, di Lucia Bidoli, questa rimase distrutta con un danno di lire 900.

UDINE

Congedo di classe. Il Ministero della guerra ha emanato le disposizioni pel congedamento della classe anziana nei primi giorni di ottobre.

Le truppe alpine. Tra non molti giorni le truppe alpine abbandoneranno le sedi estive per rientrare nelle guarnigioni ordinarie.

Cose scolastiche. Si annuncia da Roma che sono avviati studi alla Minerva per l'insegnamento industriale nelle scuole urbane.

La *Tribuna* dice che il ministro Baccelli bandirà un concorso per un manuale d'insegnamento dell'agricoltura e sue applicazioni alle industrie affini, da adottarsi nelle scuole rurali. Il premio sarà di 1000 lire.

Saggio di canto. Stasera alle ore 8 e mezza avrà luogo al Teatro Nazionale, come ieri abbiamo annunziato, un saggio di canto dato dalla signorina Maria Farfusola.

Società alpina friulana. A *tutto giovedì si accettano le adesioni* pel Convegno di Nevea.

Un nuovo codice cavalleresco di autore udinese. Questi è il maestro cav. Barbassetti, che da alcuni anni tiene alto a Vienna il nome della scherma italiana, la quale oramai ha conquistato colà un indiscusso primato nei circoli aristocratici e militari.

È notoriamente in questi circoli che prevale l'uso del duello e il cav. Barbassetti ha compilato il suo codice sotto gli auspici dell'«Union Club», in cui insegna, dedicandolo al suo presidente, principe Alessandro di Thurn e Taxis.

Preceduta mesi fa da una traduzione tedesca, l'edizione originale italiana esce ora a Milano in un elegante volumetto, che richiamerà senza dubbio l'attenzione del mondo schermistico, perchè le norme dettate dal Barbassetti offrono una guida sicura e sensata nelle più difficili e intricate questioni.

Questo lavoro è molto lodato da un insigne giurista: il prof. Costantino Castori di Padova, che ne ha scritta la prefazione.

Le idee del Barbassetti — ben lungi dall'incoraggiare il duello — tendono a disciplinarlo, a renderlo meno frequente, più serio e plausibile; e non è piccolo vanto che il codice del maestro di scherma italiano sia stato accolto e sanzionato dal fior fiore dell'*high-life* austriaca.

Reduci dai monti. Mercoledì 7 corr. arriveranno alla nostra Stazione, col treno delle ore 5.6 pom., i bambini reduci dalla cura climatica di Frattis (Pontebba). Si avvertono quindi i genitori o tutori di andare ad attenderli alla Stazione stessa.

Il giusto mezzodì. Diamo la tabella giornaliera dell'ora che dal 6 settembre al 1 ottobre devono segnare a mezzodì vero locale gli orologi delle varie zone del Friuli, per essere d'accordo coll'ora legale:

	Cividale	Udine	Spilimbergo Codroipo	Maniago S. Vito Pordenone	Aviano Sacile
Dal 6 settembre all' 8	12.4	12.5	12.6	12.7	12.8
» 9 » 11	12.3	12.4	12.5	12.6	12.7
» 12 » 14	12.2	12.3	12.4	12.5	12.6
» 15 » 17	12.1	12.2	12.3	12.4	12.5
» 18 » 19	12.—	12.1	12.2	12.3	12.4
» 20 » 22	11.59	12.—	12.1	12.2	12.3
» 23 » 25	11.56	11.59	12.—	12.1	12.2
» 26 » 28	11.57	11.58	11.59	12.—	12.1
» 29 » 1 ottobre	11.56	11.57	11.58	11.59	12.—

Vestali messe al fresco. Per misure di P. S. la scorsa notte furono arrestate le prostitute girovaghe Piutti Maria fu Antonio d'anni 28 da Palazzolo dello Stella e Zanier Santa fu Francesco d'anni 36 da Socchieve.

Oste in contravvenzione. Alle ore 11.40 della scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione Antonio Scoccimarro fu Marco, da Trani, oste in via Tiberio Deciani, per protrazione dell'orario di chiusura.

All'Ospedale vennero medicati: Arlotta Giovanni fu Antonio d'anni 40, da Potenza, tessitore per distorsione accidentale della spalla destra, guaribile in giorni 10; Cossio Sante di Giovanni d'anni 3 da Udine per ferita da taglio accidentale alla pianta del piede destro, guaribile in giorni 10; Codutti Antonio di Giuseppe d'anni 42, cartolaio da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al palmo della mano destra, guaribile in giorni dieci; De Fanti Antonio di Giacomo d'anni 53, lavandaio, da Zoppè di Cadore, residente ad Udine, per contusioni ed escoriazioni dell'avambraccio destro, con distorsione dell'articolazione, riportate cadendo in seguito ad urto ricevuto da altra persona, guaribili in dieci giorni.

Il libro dell'avvenire. Volete conoscere il vero libro dell'avvenire? Chiudete fra le pagine di un libro prediletto, è simpatico una determinata quantità di biglietti della Lotteria di Torino. Aprite poi queste pagine col Bollettino dell'estrazione alla mano, il

quindici settembre corrente; verificate i *vostri numeri*, e riconoscendovi a un tratto vincitore di Duecento o anche di Centomila lire, potrete proprio affermare di avervla azzeccata.

Un udinese arrestato a Trieste. Domenica venne arrestato a Trieste certo L. V., d'anni 31, meccanico, da Udine, perchè in una osteria commetteva gravi eccessi.

Per i buongustai. Certi di non fare cosa sgradita ai nostri lettori, specie ai comprovinciali, ci permettiamo di additare loro una trattoria della città ove possono trovare tutto il confortevolo.

Vogliamo parlare della ex trattoria Cattolica, in via Belloni — della quale è conduttore e direttore il signor G. Drüussi e cuoco il noto signor Cesare Ferigo — ove oltre alla eccellente qualità dei vini ed alla buona cucina si ha la sicurezza di un inappuntabile servizio, e, quello che più monta, della discretezza dei prezzi.

Mentre additiamo a tutti quella trattoria, facciamo auguri di prosperità al conduttore.

Alcuni avventori.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione variata.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 6 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Il Congresso» — Gemme
2. Mazurka «Fiori autunnali» — Cristofolis
3. Scena e duetto atto 4°, «Aida» — Verdi
4. Waltzer «Buon capo d'anno» — Cajoli
5. Pot-pourri «Mefistofele» — Boito
6. Polka «Clary» — Bonferroni

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Usate l'"Amaro Bareggi" a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese:

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 18, del 31 agosto 1898 contiene:

Anna Viscontini vedova Feruglio accettò per conto nome ed interesse dei minori suoi figli la eredità abbandonata da Feruglio dott. Luigi fu Pietro Raimondo di Feletto Umberto.

— Le eredità abbandonate da Miscoria Tomaso fu Mattia e Buduligh Anna fu Mattia coniugi, deceduti in Prossenicco il primo nel 12 febbraio 1898, la seconda nel 17 giugno successivo, furono accettate dai minori loro figli mediante dichiarazione fatta dal loro tutore Spet Mattia fu Tomaso di Prossenicco.

— L'Esattore consorziale di Ampezzo fa noto che nel giorno 19 settembre 1898 nel locale della Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del distretto di Palmanova fa noto che alle ore 10 del 9 novembre 1898 in Palmanova nel locale destinato per l'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in S. Giorgio di Nogaro col reddito di lire 430.95.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Murero dott. Giovanni: Gaspardis Paolo lire 1, Nimis avv. Giuseppe 1, Fabris prof. Giuseppe 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Montemerli Antonio 1, Ferrucci famiglia 1.

Lucia Sabot-Tunini: Bell amo Antonio lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Luigia Passera-Droessi: Del Forno famiglia lire 1, Tambara prof. Giovanni 1, De Poli Giulia 1, Cremese Giov. Batt. cartolaio 0.50, Nigg e Del Bianco 1, De Viduis Maria 1.

Lucia Sabot-Tunini: Sabbadini Luigi lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 0
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.9	755.7	755.9	755.4
Umido relativo	67	49	42	67
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	W	NW	—
Vento velocità km.	—	1	1	—
Term. centigr.	21.4	25.8	20.7	21.8

5 Temperatura: massima 27.2; minima 15.0; minima all'aperto 13.8
6 Temperatura: minima 16.0; minima all'aperto 14.0

Tempo probabile
Venti deboli e freschi settentrionali. Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 5 settembre.

Ballarin Adolfo fu Luigi d'anni 27 da Chioggia, imputato di oltraggi alle guardie di finanza, fu condannato alla reclusione per 25 giorni.

SIONISMO

Si chiede da molti che significhi la parola *sionismo* che in questi giorni si viene ripetendo a proposito del Congresso che si tenne ora a Basilea; e poichè crediamo che la parola suddetta arrivi nuova a molti, così riteniamo opportuno spiegare, in breve di che si tratta.

Sionismo da *Sion*, il nome biblico di Gerusalemme, è un'aspirazione di parecchi ebrei a risuscitare l'antico regno di Sion in Palestina, ricostituendo, per così dire, la nazionalità giudaica nel luogo dove il giudaismo ebbe la culla.

I fautori di questa ricostituzione si riunirono per la prima volta a congresso lo scorso anno a Basilea e nella stessa città stanno ora di bel nuovo raccolti.

Secondo il programma, diremo così, ufficiale votato al Congresso dell'anno scorso, «il sionismo ha per iscopo di costituire al popolo giudaico, in Palestina, un domicilio garantito dal diritto pubblico».

Questo programma però, benchè fosse votato all'unanimità, non contentò tutti i congressisti, e nell'assemblea si agitò una lotta vivissima fra due opinioni, due *sionismi* per così dire, l'uno politico, l'altro pratico, fra i quali il programma votato non fu che una specie di compromesso.

Il sionismo politico aspira alla creazione d'uno Stato giudaico, l'autonomia del quale sarebbe ottenuta dalla Turchia e ratificata dalle Potenze; mentre il sionismo pratico tende puramente e semplicemente verso la creazione, nel paese d'Israello, d'un grande centro agricolo e industriale, che sarebbe una specie di colonia giudaica, ma senza occuparsi, almeno per ora, della questione dello Stato giudaico.

Secondo le discussioni avvenute nel Congresso del 1887, i sionisti pratici sono in maggior numero dei sionisti politici, come lo prova anche il programma votato, in cui non si fa parola dello *Stato giudaico* e non vi si parla che di un *domicilio*. Inoltre si ebbe cura di dire che questo domicilio deve essere garantito dal diritto pubblico e non dal diritto internazionale; infine vi si raccomanda soprattutto la colonizzazione della Palestina con agricoltori, artigiani e industriali israeliti.

Questo programma soddisfece talmente i sionisti pratici, che anche quelli che non avevano voluto partecipare al Congresso di Basilea, vi aderirono poscia.

Però le due suddette categorie di sionisti non assorbono tutto il partito sionista. Vi ha, per esempio, un certo numero di sionisti che rinunciano non solo all'idea d'uno Stato giudaico, ma dichiarano anche inutile la fondazione d'una grande colonia.

Ciò che essi vogliono è la creazione, in Palestina, d'un piccolo centro giudaico intellettuale che servirebbe anche di legame fra il giudaismo tradizionale e il giudaismo moderno ed eserciterebbe un'azione rigeneratrice puramente morale sul giudaismo dell'Europa occidentale che è in *piena decadenza*.

Vi sono inoltre i sionisti religiosi, vale a dire quegl'israeliti che, per semplice sentimento religioso, professano attaccamento alla Terra Santa ove Dio, il Dio d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe si manifestò agli uomini e prescelse i giudei a suo popolo diletto.

Tutte però queste varie specie di sionisti è assai dubbio che raccolgano la maggioranza dell'elemento giudaico; anzi i più ricchi fra gl'israeliti combattono la tendenza socialista di quei loro correligionari che s'argomentano di far rivivere il regno di Gerusalemme.

Un grande incendio a Maddaloni
2 donne e 2 bambini carbonizzati.

Maddaloni 5 — Si è sviluppato oggi nei fabbricati in contrada del Macello un grave incendio che, favorito dal vento e alimentato da mucchi di canape, di paglia e di legna, ha invaso presto sette fabbricati distruggendoli completamente.

Due donne e due bambini che si erano rifugiati nell'ammezzato rimasero carbonizzati.

Accorsero il Prefetto, il generale Aliprandi, due squadroni di cavalleria, cinquecento guardie di finanza, i pompieri di Caserta e tutte le autorità.

I danni sono rilevanti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano e il disarmo.

Roma 6. — Il Vaticano intende sfruttare la proposta dello Czar per disarmo.

I giornali suoi ufficiosi, dopo essersene mostrati ostili, continuano la campagna a favore; rilevano che fu il Papa il primo a parlarne. Il cardinale Rampolla mandò la sua adesione, sebbene non invitato.

Ora brigano perchè un rappresentante papale sia ammesso alla conferenza; in questo caso il Governo italiano ritirerà l'adesione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 settembre.

Scarse e difficili risultarono le odierne *transazioni seriche di piazza*, pel motivo che i compratori non s'interessano che a quelle proposte che possono offrire una convenienza di prezzo.

Ora nel campo dei detentori le idee sono affatto opposte e non solo essi mantengono fermamente le pretese emesse nella scorsa settimana, ma in certi casi pretendono degli aumenti di prezzo, e se non ottengono quanto hanno divisato, preferiscono non vendere.

Le ricerche sono state anche, in discreto numero, ma se giudichiamo dal magro risultato finale, dobbiamo convenire che le divergenze di prezzo fra compratore e venditore sono ancora troppo sensibili, da permettere frequenti *conclusioni*.

Le greggie andanti e realine continuano a dare il maggior contingente d'affari, contingente che, preso da un totale limitato, risulta esso pure di tenue importanza.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 6 settembre 1898.

RENDITA	set. 5	set. 6
Italiana 5 % contanti	99.65	99.60
" fine mese	99.75	99.80
Detta 4 ½ ex coupons	107.80	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	334.—
" 3 % Italiane ex coup.	321.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " " 4 ½ %	514.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	452.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	940.—	950.
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
" Ferr. Medit. ex coupons	525.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.55
Germania "	132.80	132.90
Londra "	27.10	27.12
Austria Banconote "	225.¼	226.
Corone "	112.—	113.—
Napoleoni "	21.46	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93,06	93,05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati impediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.** Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. All'età degli... che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Borsatti, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina ove grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti, col suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che afflitti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 3**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri ...eli, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 p. ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.30	9.—
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.35	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.27	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.08	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.25
M.*22.05	22.33	M.*22.43	8.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.58	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.15	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	17.[illegible]	M. [illegible]	17.01
M. 8.29	20.52	M. 20.10	21.5[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.44	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.35	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 8.—	19.45	18.10	S. T. 19.5

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo.

Potente ristoratore dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un: *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità ognuno può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di [illegible]
D'un bon ...ler di gav:
La b... che s' ha la patine,
Il ... al sint brusor,
L'è ... il glotidor,
E' son trosse i ess.
L'è de' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cul chioli un bon purgant!...
— Chioli invece avele
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale *colore biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte, si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il *fascino della bellezza*, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro di moda*.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte, sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.